



CALCIO MOTORI BASKET CICLISMO ALTRI SPORT ...

★ My Gazzetta

Abbonati



Gazzetta MOTORI

COVID-19 E
MOTORI

Le fabbriche auto che producono anche mascherine

Gazzetta
Motori:
tutte le notizie

Fca realizza 27 milioni di pezzi al giorno per la protezione civile tra Mirafiori e Pratola Serra. Le altre aziende della filiera automotive che hanno diversificato

Cerca la tua nuova auto

Alessandro Conti @alfa_conti



17 ottobre - MILANO

La Mia Auto:
tutte
le notizie

Fca produce mascherina chirurgiche a Mirafiori e Pratola Serra



Offerte auto
nuove

Vai a [CheAutoCompro.it](https://www.cheauto.compro.it) >



Fca produce mascherina chirurgiche a Mirafiori e Pratola Serra



Motori e mascherine chirurgiche monouso (oppure mascherine riutilizzabili). Il binomio ha già funzionato in Italia, e nel mondo, nei mesi del *lockdown*. E oggi, con i contagi da Covid-19 in ascesa rapida, si prosegue con una produzione che va in parallelo nelle fabbriche della filiera automobilistica. Nel nostro Paese c'è chi ha diversificato il portafoglio e forte della propria esperienza nella lavorazione dei materiali, ha messo in catalogo i dispositivi di protezione, compensando almeno in parte i cali di profitto provocati dalla pandemia di coronavirus. Tuttavia c'è anche chi ha risposto a un'esigenza pubblica.

Fca e Luxottica sono le due grandi imprese italiane che ospitano le macchine di Ima e di Fameccanica, come stabilito nell'accordo di inizio maggio con il commissario straordinario per l'emergenza coronavirus Domenico Arcuri e con la protezione civile. Entrambe le aziende sono state in grado di organizzare spazi, modalità e turni di lavoro per assicurare una grande produzione di dispositivi di protezione individuale.

LEGGI ANCHE

Aziende auto e Covid-19: chi cambia e punta sulla sanificazione

In Fca sono oltre 600 le persone impegnate nella produzione di mascherine chirurgiche

OLTRE 600 PERSONE AL LAVORO– Per quanto riguarda Fca le linee per la confezione delle mascherine sono installate nel comprensorio di Torino, a Mirafiori, e in provincia di Avellino nello stabilimento di Pratola Serra. Sono 25 le macchine in Piemonte, 19 in Campania, per un totale di oltre 600 persone impegnate in questo lavoro cinque giorni a settimana su un turno. La produzione riguarda esclusivamente mascherine chirurgiche monouso, secondo le specifiche fornite a Fca dal commissario straordinario. Sono di colore azzurro per gli adulti e bianco per i bambini. Da quando le attrezzature sono state installate, all'inizio di agosto, sono 210 i milioni di pezzi prodotti ed è stato raggiunto l'obiettivo, fissato assieme alla protezione civile, di 27 milioni di mascherine al giorno. Ad oggi non ci sono richieste di aumentare il numero di dispositivi di protezione realizzati

quotidianamente. “Ci sono poche aziende che possono organizzare una linea produttiva a questo livello” dice con una certa soddisfazione un dirigente.

LEGGI ANCHE

Mezzi pubblici e Covid, capienza all'80% e alcol per la sanificazione

La produzione di elettrovalvole per ventilatori polmonari a Cento

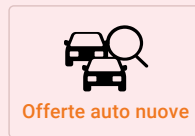
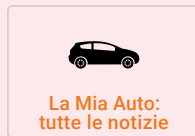
La produzione di elettrovalvole per ventilatori polmonari a Cento

I VENTILATORI POLMONARI– Un impegno che d'altronde Fca aveva profuso già nella realizzazione di ventilatori polmonari nei mesi del *lockdown* insieme alla Siare Engineering di Valsamoggia (Bo), unica azienda produttrice italiana di questo tipo di attrezzatura e sotto il coordinamento della protezione civile. Nell'impianto Fca di Cento, in provincia di Ferrara è stata realizzata una parte dei macchinari. A luglio sono stati assemblati 3 mila ventilatori, passando da una capacità produttiva di otto pezzi al giorno dell'azienda bolognese a 80 unità quotidiane. Adesso però, con l'impennata di contagi, la messa in opera dei ventilatori nelle unità di terapia intensiva è finita al centro di una polemica tra Arcuri e le regioni, con il commissario straordinario che, rivolto agli enti locali, ha chiesto: “Che fine hanno fatto i 1.600 ventilatori ancora non usati?”.

LEGGI ANCHE

Sanificazione auto: Colibrì, l'innovativa startup italiana

LE ALTRE AZIENDE– Invece, come detto, nella filiera automotive la pandemia da coronavirus ha determinato una capacità di adattamento che si è tradotta anche con una conversione parziale della produzione in aziende aderenti **all'Anfia**, l'associazione confindustriale di categoria. Diverse imprese hanno ampliato la produzione commerciale. C'è chi ha lavorato per creare **macchinari per la sanificazione**, altri per realizzare paratie di plexiglass. Altri ancora si sono concentrati sulle mascherine. È il caso della Eurogielle di Adria (Ro), azienda di specializzata nella produzione di filtri per abitacolo: durante il picco invernale dell'emergenza sanitaria ha iniziato a produrre mascherine chirurgiche ampliando così il proprio portafoglio. Anche la Italian Gasket di Paratico (Bs), che trasforma elastomeri (polimeri allo stato gommoso) ha avviato la produzione di "Your italian mask", ovvero una maschera riutilizzabile con filtri intercambiabili e sterilizzabile con acqua bollente o forno a microonde.



17 ottobre 2020 (modifica il 17 ottobre 2020 | 09:12)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POTRESTI ESSERTI PERSO

GAZZETTA CODICI SCONTO

ANNUNCI PPN